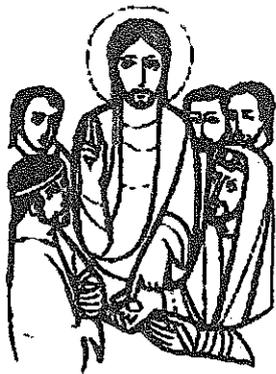


# Bollettino dell'Unità Pastorale

## Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)  
16 Ottobre 2011 - anno III - Edizione n° 124



*« Rendete a Cesare  
quello che è di Cesare  
e a Dio quello  
che è di Dio. »*

*(Gv 11,25)*

*XXIX Domenica del Tempo Ordinario*

### SALMO 95

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.  
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Grande è il Signore e degno di ogni lode,  
terribile sopra tutti gli dèi.  
Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,  
il Signore invece ha fatto i cieli.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,  
date al Signore gloria e potenza,  
date al Signore la gloria del suo nome.  
Portate offerte ed entrate nei suoi atrii.

Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.  
Tremi davanti a lui tutta la terra.  
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».  
Egli giudica i popoli con rettitudine.

### DALLE LETTURE DELLA DOMENICA...

#### Vangelo secondo Giovanni (11, 3-7.17.20-27.33b-45)

*In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi.*

*Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?».*

*Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratevi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare».*

*Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».*

### Presentazione della liturgia della 29ª Domenica del tempo ordinario

A Gerusalemme Gesù è coinvolto in una serie di dibattiti che chiamano in causa i gruppi più rappresentativi del giudaismo. Le risposte di Gesù agli interrogativi che gli vengono posti mostrano la sua totale indipendenza di giudizio nei confronti delle correnti culturali dominanti. Un'indipendenza di giudizio che dovrebbe essere la prerogativa del cristiano di ogni tempo. Certamente tutto il peso del racconto evangelico (Mt 22,15-21) cade sull'affermazione: «Rendete a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio». Ma prima soffermiamoci su un particolare non privo di importanza. L'episodio pone due personaggi a confronto: Gesù e gli interroganti. Due ritratti completamente diversi. Gesù - colto qui nella sua struttura umana - è definito un maestro «veritiero», che insegna la via di Dio «secondo verità» e che non «guarda in faccia nessuno». Un uomo franco, lineare, tutto d'un pezzo. Non dice ciò che gli è utile, non è condizionato dal consenso e dalla popolarità: dice ciò che è vero, comunque esso sia. Tutto il contrario è la figura dell'interrogante: un uomo contorto, malizioso, capace di fingere per trarre in inganno. La sua domanda non nasce dal desiderio di sapere né gli interessa la verità. Il Vangelo parla di «malizia» e di «ipocrisia». Il primo termine (poneria) indica una malizia consapevole e furba, che sgorga dall'interno: non una cattiveria casuale, un atto inconsulto, ma una scelta abituale, una logica di vita. Il secondo definisce l'attore, l'istrione: recita sulla scena parti che non riflettono la sua vita, finge sentimenti che non prova. Dentro è in un modo e fuori in un altro. Ma veniamo al punto. Il detto di Gesù risulta di due parti. La prima («date a Cesare quello che è di Cesare») riconosce che ci sono i diritti dello Stato e quando lo Stato rimane nel suo ambito questi diritti si tramutano in doveri di coscienza. È significativo, ad esempio, che Paolo scriva ai cristiani di Roma (Rm 13) sollecitandoli a pagare le tasse e a rispettare le autorità (che pure erano pagane). Anche se non gestito dai cristiani, lo Stato ha i suoi diritti. Tuttavia lo Stato non può arrogarsi diritti che competono solo a Dio («a Dio quello che è di Dio»), il che significa che non può assorbire tutto l'uomo, non può sostituirsi alla coscienza. Il cristiano rifiuta di far coincidere per intero la sua coscienza con gli interessi dello Stato. Afferma il primato di Dio ed è perciò - in radice - un possibile «obiettore di coscienza». La radice della libertà di coscienza è il riconoscimento del primato di Dio.

LETTURE DI DOMENICA PROSSIMA 23 Ottobre 2011 - XXX domenica del Tempo Ordinario	PRIMA LETTURA Esodo 22,20-26	SALMO Salmo 17	SECONDA LETTURA Tessalonicési 1,5-10	VANGELO Vangelo secondo Matteo 22,34-40
--	---------------------------------	----------------------	---	---

### COMUNICAZIONI EXTRA

- **Attenzione al cambio di orario della messa di ammissione al diaconato. Non sarà più alle 16.30 ma alle 18.00**
- **MERCOLEDÌ 19 OTTOBRE** ore 20.45 a Marmirolo incontro con tutti i genitori dei ragazzi del triennio per una condivisione del cammino dell'anno
- **INCONTRI PER LE COPPIE** Preavvisiamo che sabato 29 ottobre alle ore 21.00 a Roncadella ricominciano gli incontri per tutte le coppie adulte. E domenica 30 ottobre alle ore 17,30 a Gavasseto ricominciano quelli per tutte le coppie giovani. A seguire ceneremo insieme condividendo ciò che ognuno avrà portato.

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino possono essere inviati entro il giovedì sera all'indirizzo e-mail: [notizie@upmadonnadellaneve.it](mailto:notizie@upmadonnadellaneve.it)

Avvisi e notizie si possono trovare anche sul sito internet dell'Unità Pastorale all'indirizzo [www.upmadonnadellaneve.it](http://www.upmadonnadellaneve.it)

## EVENTI DAL 16 AL 23 OTTOBRE

### Domenica 16 ottobre

Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa.

Ore 09.30 a Sabbione S.Messa

☞ Ore 11.00 (solo per questa domenica) a Roncadella S.Messa con il 50° anniversario di matrimonio dei coniugi Erio e Carla Prandi e il 45° anniversario di sacerdozio di Padre Davide Ferraboschi.

☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa

☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa

☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa

### Lunedì 17 ottobre

☞ Ore 21.00 a Gavasseto per tutta l'Unità Pastorale Catechesi Biblica di Don Carlo Pagliari sul libro dei Salmi. Per permette anche agli amici della Parola di partecipare viene sospeso per questo lunedì il centro d'ascolto di Masone.

### Martedì 18 ottobre

☞ Ore 20.30 a Castellazzo S.Messa

### Mercoledì 19 ottobre

☞ Ore 20.30 a Gavasseto S. Messa in suffragio defunta Marisa Denti in Panciroli e a seguire recita del Rosario

☞ Ore 20.45 a Marmirolo riunione con tutti i genitori dei ragazzi delle superiori dalla prima alla quinta. Saranno presentati ai genitori gli educatori del biennio e del triennio, la settimana comunitaria, e il cammino dell'anno.

### Giovedì 20 ottobre

☞ Ore 16.00 a Gavasseto fino alle 19.30 ricominciano le confessioni mensili per tutti i fanciulli, ragazzi, giovani, e adulti della nostra Unità pastorale.

### Venerdì 21 ottobre

☞ Ore 20.30 a Sabbione S.Messa

### Sabato 22 ottobre

☞ Ore 14.30 a Marmirolo catechismo per tutti i fanciulli e i ragazzi dalla seconda elementare alla terza media del polo di Castellazzo, Marmirolo, Masone, Roncadella

☞ Ore 17.00 fino alle 20.00 a Masone Adorazione Eucaristica

☞ Ore 18.30 a Roncadella S.Messa prefestiva

### Domenica 23 ottobre "Giornata Missionaria"

Tutte le offerte raccolte nelle celebrazioni andranno per le missioni

☞ Ore 09.30 a Castellazzo S.Messa con ricordo dei defunti della famiglia Bottazzi (9:15 Lodi)

☞ Ore 09.30 a Sabbione S.Messa

☞ Ore 09.30 a Gavasseto S.Messa.

☞ Ore 11.00 a Masone S.Messa

☞ Ore 11.00 a Marmirolo S.Messa

☞ Ore 11.00 a Gavasseto S.Messa

Ore 18.00 in Duomo tutta la nostra Unità Pastorale è invitata a partecipare all'Eucarestia presieduta dal Vescovo Adriano, nel corso della quale Davide Faccia, accogliendo l'indicazione espressa dalle nostre comunità due anni fa farà l'ammissione ufficiale (insieme ad altri sposi provenienti da tutta la diocesi di Reggio Emilia e Guastalla) tra i candidati al Diaconato permanente. Chiediamo a tutti di continuare a pregare per lui, per Danilo Castellari che comincia il suo secondo anno di discernimento, e per tutti quelli che nel segreto della loro famiglia sono stati indicati e ci stanno ancora pensando.

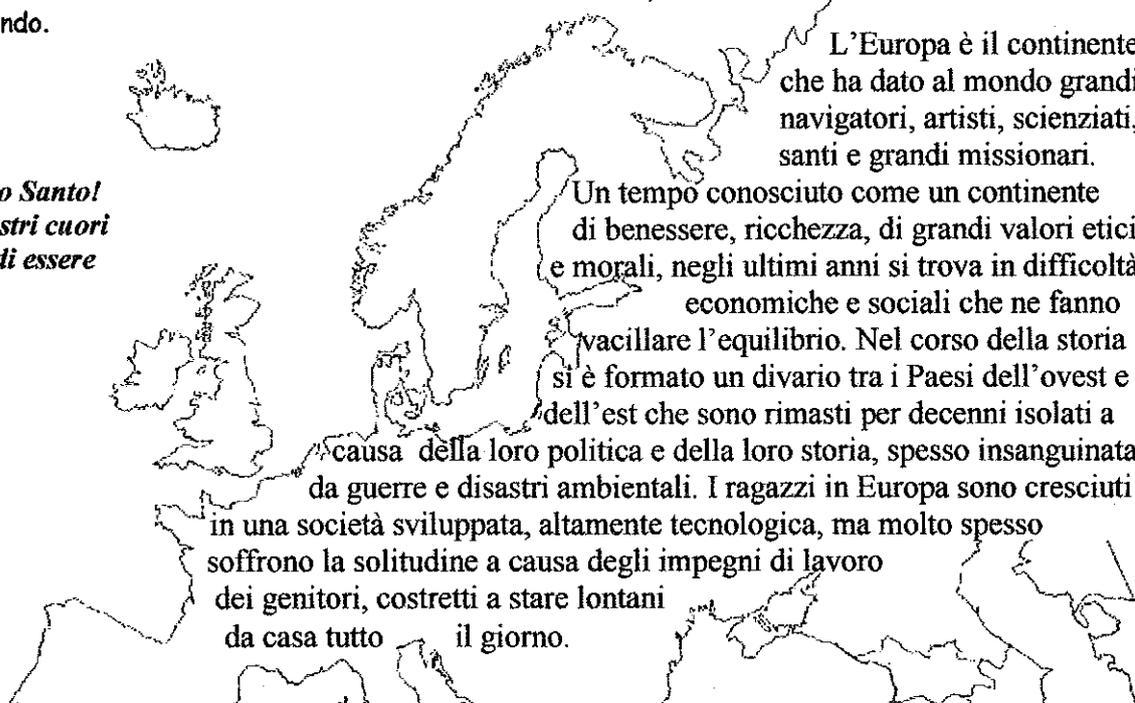
**OTTOBRE MISSIONARIO 2011 "Incontrare" L'amicizia va oltre la semplice "conoscenza": C'è una grande differenza tra amici e conoscenti.**



Non posso rinchiudermi in casa e vivere un mondo che non esiste, guardando tutti gli altri da "una finestra web", ma devo uscire, andare in giro, incontrare fisicamente i miei amici a scuola, in oratorio, al gruppo, in cortile, in piazza. Gesù camminava continuamente in cerca delle persone. I suoi insegnamenti nascevano da discorsi fatti direttamente alle persone in carne ed ossa.

Questa settimana recitiamo in famiglia 10 Ave Maria per l'EUROPA, da sempre evangelizzatrice e madre di tante Chiese, la cui decina è di colore bianco che ci ricorda il Papa, vicario di Cristo che continuamente veglia sui destini del mondo.

*Vieni Spirito Santo!  
Riempi i nostri cuori  
della gioia di essere  
cristiani.*



L'Europa è il continente che ha dato al mondo grandi navigatori, artisti, scienziati, santi e grandi missionari.

Un tempo conosciuto come un continente di benessere, ricchezza, di grandi valori etici e morali, negli ultimi anni si trova in difficoltà economiche e sociali che ne fanno vacillare l'equilibrio. Nel corso della storia si è formato un divario tra i Paesi dell'ovest e dell'est che sono rimasti per decenni isolati a causa della loro politica e della loro storia, spesso insanguinata da guerre e disastri ambientali. I ragazzi in Europa sono cresciuti in una società sviluppata, altamente tecnologica, ma molto spesso soffrono la solitudine a causa degli impegni di lavoro dei genitori, costretti a stare lontani da casa tutto il giorno.

## DIACONATO...

Come il buon pastore ha cura del suo gregge così il Signore ha cura del suo popolo: lo ascolta, lo assiste e lo conduce, con l'aiuto della Sua parola ed il magistero della Chiesa, alla comprensione ed alla realizzazione del progetto buono che il Suo Amore ha riservato per noi Sua chiesa.

Dio ha guidato e continua a guidare il Suo popolo: ancor oggi Egli tesse una trama di amicizia con la nostra comunità; suscita in essa vocazioni al servizio affinché essa continui a camminare nel mondo per annunciare la salvezza e la pace che viene da Gesù, morto e risorto per tutti gli uomini.

E' con questa consapevolezza che la nostra Comunità due anni fa circa, dopo aver invocato lo Spirito Santo perché la guidasse ed ispirasse, ha indicato, con una votazione segreta, alcune persone quali possibili diaconi. E' iniziato così per alcuni fratelli della nostra comunità un periodo di discernimento per capire se questa indicazione della comunità corrispondesse ad una chiamata personale del Signore al servizio della Sua Chiesa.

Scoprire nel profondo di sé l'autenticità di una vocazione è interrogarsi sul senso e significato della propria esistenza, riscoprire nella propria storia i segni di una compagnia del Signore, rendere grazie per l'amore paterno con il quale il Signore ci conduce verso di sé; richiede silenzio, ascolto e confronto. Confronto prima di tutto con la propria sposa che è e rimane la prima vocazione specifica per chi è sposato, confronto e condivisione con i propri figli, e poi con la chiesa, che si è chiamati a servire, nelle persone che essa stessa indica per l'aiuto al discernimento ( sacerdoti e diaconi già ordinati).

I tempi per il discernimento sono vissuti nella libertà e secondo le situazioni personali e familiari di ciascuno. Nella nostra unità Pastorale alcuni di coloro che hanno ricevuto l'indicazione dalla comunità stanno riflettendo se iniziare il percorso di discernimento ufficiale in diocesi ( durata di due anni), Danilo lo ha già iniziato e si appresta ad iniziare la frequenza alla scuola di teologia (in media tre anni), Davide ha ultimato la frequenza obbligatoria di Teologia e si sta preparando per i due passi che precedono l'ordinazione diaconale : il lettorato e l'accollato, che riceverà nel corso di quest'anno pastorale nella nostra unità pastorale.

Ma chi è il diacono? Quale è il suo specifico all'interno della Chiesa?

Il diaconato non è una scelta personale, è la risposta ad una chiamata del Signore che deve manifestarsi necessariamente attraverso l'indicazione della comunità.

La chiamata al Diaconato è frutto della maturazione e crescita della nostra comunità che percepisce sé stessa come diaconia, cioè servizio, al Cristo per la crescita del corpo di Cristo stesso, che è la Chiesa, nell'ottica della missione affidata dal Signore alla Chiesa: "andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo." (Mt. 28, 19-20).

Il diacono non deve quindi essere pensato come il segretario del prete od il suo sostituto o ancora meno come colui che deve supplire alla mancanza di impegno da parte dei laici nelle diverse necessità pastorali della chiesa. Anzi la figura del diacono ricorda a ciascuno di noi l'urgenza di una risposta personale e generosa all'amore di Cristo secondo i doni ed i talenti di ciascuno.

Per la comprensione della ministerialità del diacono che vada oltre l'aspetto funzionale o utilitaristico occorre entrare nella dimensione simbolica: i diaconi sono ministri della " diaconia di Cristo" venuto per servire e non per essere servito ( Mc 10,45 ) e come tali significano la vocazione diaconale di tutta la Chiesa che è il suo corpo.

La specificità vocazionale del diacono si realizza all'interno della Chiesa nel servizio alla Parola, alla Liturgia, alla Carità.

La familiarità con la Parola di Dio, il Suo ascolto ed il Suo studio sono vissuti nel servizio alla comunità per crescere insieme nella comprensione della propria fede, per ricevere la luce ai nostri passi, per annunciare il Vangelo di vita e salvezza al mondo. Durante il rito di consacrazione al diacono viene consegnato il Vangelo con queste parole: "Ricevi il Vangelo di Cristo del quale sei diventato annunciatore, annuncia sempre ciò che proclami, insegna ciò che hai appreso dalla fede, vivi ciò che insegna".

Questa familiarità con la Parola di Dio diventa fermento all'interno della comunità cristiana: l'esperienza familiare, la quotidianità lavorativa si confrontano con la parola di vita e generano una consapevolezza nuova lontani dal formalismo di una pratica religiosa basata sul senso del dovere e sulla superficialità.

L'orizzonte di vita da personale diventa comunitario: è l'amore per la Chiesa e la propria comunità locale che sa superare le inevitabili difficoltà ed incomprensioni tra i fratelli e che ricerca nell'Eucarestia l'inizio ed il fine di tutta l'azione pastorale: la comunione con il Cristo è nostra forza e nutrimento per vivere, è speranza in attesa dell'incontro personale che ci attende.

E' in questa dimensione ecclesiale ed escatologica che il diacono vive il servizio alla liturgia per crescere insieme alla comunità nel vivere i sacramenti e la liturgia eucaristica, perché diventino celebrazioni comunitarie vive e partecipate.

La diaconia della Carità è imitazione dello stile di Gesù che pone il più povero e bisognoso al centro dei suoi gesti d'amore. Essa genera accoglienza ed attenzione verso le realtà di povertà ed emarginazione spesso nascoste ma ben presenti nel tessuto sociale dei nostri paesi.

Il diacono nella grande tradizione diaconale reggiana è sempre stato indicato come "ministro della soglia", come colui che vive in prima persona la vocazione di tutta la comunità alla apertura ed accoglienza di tutti coloro che vivono al di fuori della chiesa o ai margini di essa.

Siamo tutti chiamati a realizzare rapporti nuovi che sappiano superare i limiti personali imparando a ricercare per primo il bene dell'altro nel rispetto dell'umanità di ciascuno alla ricerca del Cristo presente in tutti.

## Come realizzare la mia vocazione al diaconato?

*E' una domanda inquietante se parte da una consapevolezza dei propri limiti, della propria incapacità, se sorge in un contesto in cui l'importante sono i risultati visibili, da una dimensione del fare piuttosto che da una dimensione dell'essere; se c'è sotto un'ansia da prestazione, un bisogno di affermare me stesso, di trovare un risultato capace di giustificare la mia scelta.*

*Che tradimento: perché non si tratta tanto di scegliere quanto piuttosto di rispondere.*

*Tutto ciò mi diventa meno pesante se lo penso vissuto in un contesto ecclesiale, di comunione.*

*Per me è dalla comunione che è nata, pian piano, timidamente, questa chiamata, insinuata dai fratelli. La fantasia del Signore, nel chiamare, è veramente infinita anche perché ha a che fare con la nostra libertà, capacità di ascolto, volontà di interrogarci.*

*Vivere la comunione come luogo abitato dallo Spirito che soffia misteriosamente e geme per noi, che vuole essere ascoltato e che, comunque, opera e guida; entrare in questa dimensione di appartenenza ad una chiesa viva ed in movimento, mi rende più chiara e semplice la vocazione al diaconato.*

*Essere sempre in una dimensione di ascolto e discernimento: il Signore mi parla attraverso la chiesa, la Sua Parola, la preghiera fedele e la Liturgia, nei poveri con la carità, persino attraverso il mio peccato.*

*Forse tutto consiste nel mutare il modo in cui sono marito, padre, figlio, lavoratore, fratello ai miei fratelli: amare Gesù e amarLo negli altri.*

*Così semplice e così difficile: di quanto poco amore sono capace perché, quando si ama, le cose si fanno per piacere e per desiderio e non per senso del dovere.*

*Se parto dalla mia famiglia, dal mio lavoro, dalla comunità in cui vivo mi sembra più chiara la strada: cercare soprattutto nuove relazioni di comunione; in famiglia, nel lavoro anche con chi non crede (l'affabilità, il sorriso, la comprensione, la pazienza non sono modi di esprimere l'umanità nuova che nasce da Cristo?), in parrocchia cercando trame di comunione e riconoscimento nella fede per essere accoglienti e aperti verso chi viene e varcare la soglia per cercare chi è più lontano.*

*Vivere in parrocchia ma con un orizzonte più ampio nel riferimento al Vescovo che mi lega a Cristo, alla chiesa universale in un respiro profondo e penetrante.*

*Devo vivere la libertà dei figli di Dio perché il senso del dovere, così forte in me, mi frega.*

*Apprezzare e godere la vita come dono del Signore da scoprire giorno dopo giorno : essere felice dell'amore di mia moglie e dei miei figli, della chiesa dei fratelli, degli incontri che il Signore mi fa fare. Poco importa se il mio ed il loro peccato rende le cose tante volte difficili e pesanti.*

*Lo sguardo sempre puntato su Chi è fedele e non tradisce mai, per vivere la vita nel servizio ma senza scordarsi del perché, chiedendo a lui di non farmi mancare mai la Sua consolazione.*

Davide Faccia



**giovedì 13 ottobre ore 21,00**

presso i locali della Parrocchia di Roncadella di Reggio Emilia

## **AFRICA: TRA GUERRE, CARESTIE E SPERANZE**

*serata di informazione e testimonianza con interventi di*

**Padre Davide Ferraboschi, Comboniano da 40 anni nel Nord-Sudan**

**Gianmarco Marzocchini, Direttore Caritas Diocesana**

*modera la serata don Emanuele Benatti, già missionario Fidei Donum in Madagascar*

---

### **GRUPPO DELLE SUPERIORI DELL'U.P. – SETTIMANA COMUNITARIA**

Pronti partenza e.....via!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!! Questo anno sarà proprio inaugurato con la settimana comunitaria.

*Cosa c'è di meglio che partire carichi con 7 giorni da vivere insieme!??*

**Inizio sabato 22** alle ore 16.30 con sistemazione letti, **chiusura sabato 29** con colazione e scuola (*in questo giorno chiediamo ai genitori una mano per spostare i letti e far le pulizie finali durante la mattinata*)

Passeremo insieme le nostre giornate nei locali della canonica di Marmirolo! Mantenendo gli impegni e gli appuntamenti di ognuno, cercheremo di conciliare la scuola, lo studio, gli allenamenti e il tempo libero.

I ragazzi saranno sempre seguiti e dove possibile accompagnati... la presenza costante degli educatori sarà garantita.

*Per andare a scuola i ragazzi autonomi provvederanno coi propri mezzi, mentre gli altri saranno per quanto possibile accompagnati in auto.*

Come ogni anno per facilitare i pranzi chiediamo un aiuto ai genitori nella preparazione di alcuni sughi per la pasta o secondi: chiediamo di far sapere la disponibilità, altrimenti vi contatteremo =) la referente è Giulia.

Ai ragazzi sarà chiesto un contributo di 20 euro per coprire le spese comuni.

*Chiediamo ai ragazzi di portare già da sabato 22 prima di cena vestiti, libri e tutto quello che potrebbe servire durante la settimana in modo dover girare il meno possibile. Portare il cuscino da casa!*

Per informazioni: Don Roberto 0522-340318 - Giulia 3486296142 - Caterina 3409818319

*Vi aspettiamo numerosi*

*Mari, Checco, Cati, Fillo, Fabi, Valerio, Giuli e Don Robbi*

---

#### **SCHEDA PER L'ISCRIZIONE**

Io \_\_\_\_\_ autorizzo a partecipare alla settimana comunitaria dell'Unità pastorale

Madonna della Neve dal 22 al 29 ottobre 2011 mio/a figlio/a \_\_\_\_\_ che è nato/a

a \_\_\_\_\_ in data \_\_\_\_\_ e abita all'indirizzo \_\_\_\_\_

Eventuali comunicazioni del genitore: \_\_\_\_\_

Allego 20,00 €

Firma di un genitore (o di chi ne fa le veci)

---